

FORLIVENESE

18-1-85

Un saggio su Israele

Oggi alle 18, presso il Circolo ACLI (via Torelli, 5) presentazione del libro: «La stella, la croce, la luna», della forlivese Lucia Barbagallo, pubblicato da Autori Nuovi di Milano.

FORLÌ SERA

18-1-85

UN LIBRO

Sabato pomeriggio 18 gennaio alle ore 18 presso il circolo Acli "Cittadino" di Forlì, in via Torelli 5, verrà presentato il libro "La Stella, La Croce, La Luna" un saggio su Israele e un'opera di narrativa pubblicato recentemente dall'Editrice NUOVI AUTORI di Milano. Introdurrà la discussione l'autrice stessa, la forlivese LUCIA BARBAGALLO in Tadolini.

Carlino FORLÌ'

Sabato 25 gennaio 1986

Notizie telex dalla città

Religione a scuola

«L'insegnamento della religione nella scuola: il punto dopo l'intesa fra Cei e Stato italiano», è il tema di un incontro - dibattito che si svolgerà oggi alle ore 18 presso il Circolo Acli «Cittadino» di Forlì (via Torelli 5). Introdurranno: Patrizia Cenci, direttrice didattica, Paola Vasumini, insegnante di scuola media e Virgilio Mazza, preside di scuola superiore.

FORLÌ SERA 25-1-86

RELIGIONE A SCUOLA: UN DIBATTITO

Sabato pomeriggio 25 gennaio alle ore 18, presso il circolo Acli "Cittadino" di Forlì, in via Torelli 5, si terrà un Incontro - Dibattito sul tema "L'insegnamento della religione nella scuola: il punto dopo

l'Intesa fra C.E.I. e Stato Italiano". Introdurranno la discussione: Patrizia Cenci, direttrice didattica; Paola Vasumini, insegnante di Scuola Media; Virgilio Mazza, preside di Scuola Media Superiore.

Carlino FORLÌ'

Lunedì 3 febbraio 1986

Problemi di Bioetica

Sabato 8 febbraio alle ore 18, in via Torelli 5, per il ciclo di incontri di studio organizzati dal circolo Acli «Cittadino», Benvenuto Occhialini parlerà sul tema: «Fra eutanasia e accanimento terapeutico».

3/2/85

Problemi di Bioetica

Sabato 8 febbraio alle ore 18, in via Torelli 5, per il ciclo di incontri di studio organizzati dal circolo Acli «Cittadino», Benvenuto Occhialini parlerà sul tema: «Fra eutanasia e accanimento terapeutico».

Carlino FORLÌ'

Sabato 8 febbraio 1986

Circolo Acli

Oggi alle ore 18, in via Torelli 5, Diana Morgagni terrà una comunicazione sul tema: «Fra eutanasia e accanimento terapeutico» nell'ambito degli incontri di studio su: «La vita fra natura e artificio: problemi di bioetica».

CICLO DI CONFERENZE DELLE ACLI

La vita fra natura e artificio: problemi di bioetica è il titolo che il circolo ACLI "cittadino" ha voluto dare ad una serie di conferenze - incontri di studio.

L'argomento di pressante attualità viene sviluppato in 4 incontri presso la sede del circolo (via Torelli, 5) ogni sabato alle ore 18.

Dopo la prima "sperimentazione: uomo o cavia?" di sabato 1 febbraio, Benvenuto Occhialini, pri-

mario di pneumologia al Pierantoni, parlerà sul tema "Fra eutanasia e accanimento terapeutico", sabato 8.

Il sabato successivo Don Sergio Sala sarà relatore sul tema "fecondazione artificiale: quale futuro per la vita?", mentre sabato 22 febbraio, per l'ultimo incontro del ciclo Walter Neri parlerà su "etica e manipolazione genetica".

Carlino FORLÌ

Domenica 9 febbraio 1986

Problemi di bioetica

«Fecondazione artificiale: quale futuro per la vita?» è la relazione che terrà don Sergio Sala sabato 15 febbraio alle ore 18 nel circolo Acli «Il Cittadino» (Forlì, via Torelli 5). È il penultimo appuntamento del ciclo: «La vita fra natura e artificio: problemi di bioetica».

Carlino FORLÌ

Venerdì 21 febbraio 1986

Assemblea Acli

Questa sera alle ore 21, presso la sede forlivese (via Torelli 5), si terrà l'assemblea generale dei soci del circolo Acli «Cittadino», convocata per eleggere i nuovi organi dirigenti. L'assemblea sarà presieduta dal nuovo presidente provinciale delle Acli, Danilo Casadei. La relazione programmatica sarà tenuta dal presidente uscente, Giovanni Tasani.

CIRCOLO ACLI «CITTADINO»

Sabato pomeriggio 22 febbraio 1986, alle ore 18, presso il circolo Acli «Cittadino» di Forlì, in via Torelli 5, il dott. Walter Neri parlerà su «ETICA E MANIPOLAZIONE GENETICA» nell'ambito del ciclo di Incontri Pubblici sul tema: «La vita fra natura e artificio: problemi di bioetica».

IL FORLIVESE
22/2/86

BIOETICA, CONFERENZA ACLI AL "CITTADINO"

Sabato pomeriggio 22 febbraio 1986, alle ore 18, presso il circolo Acli «Cittadino» di Forlì, in via Torelli 5, il dott. Walter Neri parlerà su "Etica e Manipolazione Genetica" nell'ambito del ciclo di Incontri Pubblici sul tema: "La vita fra natura e artificio: problemi di bioetica".

INCONTRI

Il sacro e la tecnica

Terzo progetto annuale del Ciclo «Mithos-Logos».
Dal 22 febbraio all'8 marzo a Palazzo Albertini

TECNOLOGIE INFORMATICHE E TERRITORIO



Sabato 22 febbraio - Ore 17 Presentazione del progetto annuale e inaugurazione delle mostre: «Città ancor di mattoni - Idee per un Museo»; «Tecnologie informatiche, uno strumento per la progettazione e la gestione unitaria del territorio». Partecipano: prof. Edoardo Benvenuto, Preside Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, coordinatore del progetto «Il Sacro e la Tecnica»; prof. Giuseppe Gherpelli, Presidente dell'Istituto regionale dei beni culturali; arch. Felicia Bottino, Assessore all'Urbanistica della Regione Emilia-Romagna.

Martedì 25 febbraio - Ore 20,30 Presentazione: — Progetto di informatizzazione del territorio provinciale, a cura della Provincia di Forlì e del Cedef; —

Analisi con il computer del Catasto di Carpi del 1472 a cura dell'ing. F. Lugli - Centro ricerche e progetti.

Giovedì 27 febbraio - Ore 20,30 Tavola Rotonda; «Idee per un Museo della città e per un Centro di Documentazione di Storia Urbana a Forlì». Amministratori, tecnici, esperti, studiosi a confronto.

Venerdì 28 febbraio - Ore 17 Conferenza: «L'uso delle tecnologie informatiche nella progettazione e gestione del territorio» Relatore: prof. Francesco Indovina, DAEST (Dipartimento Analisi Economica e Sociale del Territorio) dell'Istituto Univesitario di Architettura di Venezia.

Il programma di sabato 1 e martedì 4 marzo verrà pubblicato nel prossimo numero.

Alla Mostra sulle Tecnologie informatiche saranno esposti materiali audiovisivi sull'esperienza di informatizzazione del territorio della provincia di Forlì, sull'analisi del Catasto di Carpi, sul sistema informativo della Regione Umbria, su Modelli di simulazione territoriale DAEST - IUAV Venezia.

L'orario di visita alle mostre è dalle ore 9,30 - 12,30 - 15,30 - 19.

Per visite scolastiche guidate alla mostra «Città ancor di mattoni - Idee per un museo» e per visite alla città riservate agli insegnanti, prendere contatti con: Centro Informazione Giovani - Comune di Forlì, Corso Diaz 21 - Tel. 0543-34610.

Promotori dei colloqui forlivesi: I circoli culturali Acli cittadino, Istituto Gramsci, Centro studi Ugo La Malfa, L. Lombardo Radice. C. Rosselli, A. Pasini, il Portico, Provincia di Forlì, Comune di Forlì, Istituto regionale Beni Culturali, Cedef.

... nella consumazione intensa di energia, come per tagliare i ponti con altri mondi, più concreti, pressanti e opprimenti. Poesia divagante? Non è sufficiente

... sione del mondo, sottende il pessimismo. L'uomo profondamente insoddisfatto del quotidiano, anche se in esso si muove apparentemente a suo agio, an-

... dell'uomo oltre le barriere del reale e del contingente, verso un campo di luce che tutto assorbe. La luce, appunto, il desiderio di purezza.

Erio Sughì

RI

o e la tecnica

annuale del Ciclo «Mithos-Logos». all'8 marzo a Palazzo Albertini

Analisi con il computer del Catasto di Carpi del 1472 a cura dell'ing. F. Lugli - Centro ricerche e progetti.

Giovedì 27 febbraio - Ore 20,30 Tavola Rotonda; «Idee per un Museo della città e per un Centro di Documentazione di Storia Urbana a Forlì». Amministratori, tecnici, esperti, studiosi a confronto.

Venerdì 28 febbraio - Ore 17 Conferenza: «L'uso delle tecnologie informatiche nella progettazione e gestione del territorio» Relatore: prof. Francesco Indovina, DAEST (Dipartimento Analisi Economica e Sociale del Territorio) dell'Istituto Univesitario di Architettura di Venezia.

Il programma di sabato 1 e martedì 4 marzo verrà pubblicato nel prossimo numero.

Alla Mostra sulle Tecnologie informatiche saranno esposti materiali audiovisivi sull'esperienza di informatizzazione del territorio della provincia di Forlì, sull'analisi del Catasto di Carpi, sul sistema informativo della Regione Umbria, su Modelli di simulazione territoriale DAEST - IUAV Venezia.

L'orario di visita alle mostre è dalle ore 9,30 - 12,30 - 15,30 - 19.

Per visite scolastiche guidate alla mostra «Città ancor di mattoni - Idee per un museo» e per visite alla città riservate agli insegnanti, prendere contatti con: Centro Informazione Giovani - Comune di Forlì, Corso Diaz 21 - Tel. 0543-34610.

Promotori dei colloqui forlivesi: I circoli culturali Acli cittadino, Istituto Gramsci, Centro studi Ugo La Malfa, L. Lombardo Radice. C. Rosselli, A. Pasini, il Portico, Provincia di Forlì, Comune di Forlì, Istituto regionale Beni Culturali, Cedef.

TEATRO

ALL'ASTRA

«L'Incidente» con Renzo Montagnani



Martedì 25 e mercoledì 26 febbraio Luciano Salce torna al teatro e alla commedia brillante, con «L'incidente» di Luigi Lunari. Una farsa in due tempi che vede, come protagonisti, Renzo Montagnani, Gianni Bonagura e la giovane e avvenente Licinia Lentini. Importante la partecipazione della Lentini, presentatrice televisiva, show-girl, ballerina e attrice (tra i suoi più recenti successi «Vacanze di Natale» di Carlo Vanzina, «Delitto di formula Uno» di Bruno Corbucci e «L'allenatore nel pallone» di Sergio Martino, con Lino Banfi). Anche Renzo Montagnani vive un momento di particolare favore presso il grande pubblico, sia sul grande schermo con «Amici miei atto III» di Nanni Loy, sia in televisione, con un episodio speciale della serie «Baciarmi strega» di Duccio Tessari.

GALEATA

Le manifestazioni teatrali

Il Teatro Comunale di Galeata, per la stagione 1986, non è stato da poco nelle previsioni delle attività teatrali varie. C'è recita di teatro; ci sono cinema, cabaret, musica.

Una parte iniziale del programma in calendario è già stata realizzata con la recita delle «Voci del silenzio» il 18 gennaio scorso; le proiezioni cinematografiche di «Birdy», della «Rosa purpurea del Cairo», di «Brazil», «Metropolis», avvenute tra l'11 gennaio e il 15 febbraio; con lo spettacolo di cabaret del 9 febbraio dell'illusionista Cristofer.

In calendario sono previste manifestazioni sino al 3 maggio. Esattamente per il Teatro, con «Sèl e pévar» il 1° marzo e «Teatro donne» l'8 marzo.

Nella Rassegna cinematografica sono previste proiezioni il 22 febbraio con «Festa di Laurea»; il 15 marzo con «Fandango»; il 29 marzo con «Passaggio in India»; il 12 aprile con «Casablanca, Casablanca».

Serate di Cabaret sono in calendario il 5 aprile col «Cabaret dell'assurdo» di Bergonzoni, e il 9 aprile con Eros Drusiani in «Le nuvole».

Manifestazioni di musica sono predisposte per il 22 marzo con la «1ª Rimini dixiland Jazz Band» e il 3 maggio con Tullio Piscopo.

Questo bell'impegno del Comune di Galeata, che si avvale del patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Forlì, ha il consenso della popolazione e riconfermerà, di volta in volta, per ogni incontro, una giusta meritata affermazione.

CIRCOLO ACLI «CITTADINO»

Sabato pomeriggio 22 febbraio 1986, alle ore 18, presso il circolo Acli «Cittadino» di Forlì, in via Torelli 5, il dott. Walter Neri parlerà su «ETICA E MANIPOLAZIONE GENETICA» nell'ambito del ciclo di Incontri Pubblici sul tema: «La vita fra natura e artificio: problemi di bioetica».

Forlivese

22/2/86

Nuova dirigenza al «Cittadino»

Sono stati eletti i nuovi organi dirigenti del circolo Acli «Cittadino»: presidente Massimo Giorgini, vice-presidente Gabriele Garavini e Maurizio Frigorzi; segretario Roberto Ragazzini.

Gli altri membri della presidenza sono: Daniela Ponti, Giovanni Vasumini e Andrea Raggi, responsabili di «Aggiornamenti».

Riportiamo la "presentazione" de "il Cittadino" sul ciclo di incontri che, a partire da sabato 8 marzo tratteranno vari aspetti degli ultimi 100 anni forlivesi.

Se la storia è, secondo la definizione di Huizinga, "la forma dello spirito in cui una civiltà si rende conto del suo passato", si tratta di definire che cosa si intende per "una civiltà, e cioè se si faccia riferimento alle sue espressioni generali o a quelle particolari.

Lo stesso problema potrebbe essere posto in altri termini, domandandosi quale sia il vero soggetto della storia. Vi è infatti una storia "eroica", di cui protagonisti sono i condottieri, gli imperatori, i conquistatori, una storia economica, di cui principali attori sono le grandi trasformazioni sociali, le conquiste coloniali, le innovazioni tecnologiche, le lotte operaie, i flussi monetari, una storia di

comunità in quanto soggetto storico bene individuato, che si esprime essenzialmente attraverso la cultura, quella materiale (come i prodotti della tecnologia) e quella spirituale, dalla lingua alla religione.

Le tre prospettive sono tutte necessarie ed importanti ma forse è la terza quella che consente di ricostruire meglio la vicenda complessiva di una comunità.

E' la strada che abbiamo imboccato come circolo ACLI Cittadino, nella consapevolezza che la proposta è non poco ambiziosa, anche se limitata e parziale la sua realizzazione.

Abbiamo voluto questa iniziativa nel quadro della ricerca ben più ampia e culturalmente

articolata che va sotto il nome di "Forlì tra il vecchio e il nuovo" nell'ambito dei "Colloqui forlivesi".

Le energie disponibili non ci hanno per ora consentito di più, avendo volutamente fatto la scelta di operatori culturali locali e con esperienza della ricerca diretta, come si suol dire sul campo.

E' una proposta del Cittadino per i suoi iscritti e per quanti vogliono approfittare di una occasione che non è solita: una serie di incontri - dibattito su alcuni momenti e su alcuni aspetti della storia di Forlì negli ultimi cento anni, che si terranno nella sede di via Torelli 5 alle 18.00 col seguente programma.

cent'anni di storia a forlì UNA INIZIATIVA DEL "CITTADINO"

programma

Sabato 8 marzo, "La vita politica Forlivese dall'Unità al Fascismo", relatore: dott. Roberto Balzani.

Sabato 15 marzo, "Classi Sociali ed economia nella Forlì post-unitaria", relatore: dott. Ennio Bonali.

Sabato 22 marzo, "La cultura Forlivese negli ultimi cento anni", relatore: prof. Paolo Cortesi.

Sabato 12 aprile "La chiesa forlivese fra '800 e '900", relatore: don. Franco Zanghini.

Sabato 19 aprile, "I cattolici forlivesi tra le due guerre", relatore: prof. Gabriella Tronconi.

MASSIMO GIORGINI

**NUOVO
PRESIDENTE
DEL
"CITTADINO"**

Si è tenuta venerdì scorso, presso la sede delle Acli forlivesi, in via Torelli, 5, l'Assemblea Generale dei Soci del circolo Acli "Cittadino" convocata per eleggere i nuovi organi dirigenti.

Dopo ampia discussione sulla relazione del presidente uscente, Giovanni Tassani, e sui problemi posti dal presidente provinciale, Danilo Casadei, sono stati eletti i componenti il nuovo direttivo e sono stati assegnati i vari incarichi.

Presidente è risultato Massimo Giorgini, vicepresidenti Gabriele Garavini e Maurizio Frigorzi, segretario Roberto Ragazzini.

Gli altri membri della presidenza del "Cittadino" sono Ponti Daniela, Vasumini Giovanni e Raggi Andrea, responsabile di "Aggiornamenti".

La segreteria

FORLÌ SERA
ROMAGNA
DIRETTORE ENZO FASOLI SERA

3/86

Carlino FORLÌ

Sabato 15 marzo 1986

□ **Colloqui forlivesi.** Oggi alle ore 18, presso il circolo Acli «Cittadino» (Forlì, via Torelli 5), per il ciclo di conferenze su «Aspetti e momenti di storia forlivese nell'ultimo secolo», Ennio Bonali parlerà sul tema: «Classi sociali ed economica nella Forlì post-unitaria».

L'UNITÀ 22/3/86

Conferenze forlivesi

FORLÌ — La cultura forlivese negli ultimi 100 anni, relatore il prof. Paolo Cortesi, è il tema della conferenza proposta per oggi, alle 18, in via Torelli 5, dal circolo Acli cittadino.

Circolo Acli «Cittadino»

Oggi alle ore 18, presso la sede di via Torelli 5, si concluderà il ciclo di Incontri Pubblici organizzati dal Circolo Acli «Cittadino», con il patrocinio dell'Assessorato Comunale alla Cultura, su «Aspetti e momenti di storia forlivese nell'ultimo secolo».

19/4/86

FORLIVese

22 marzo 1986

ROMAGNA SERA

Circolo ACLI «cittadino»

«La cultura forlivese negli ultimi 100 anni»

Dopo la relazione di Ennio Bonali su «Classi sociali ed economia nella Forlì post unitaria» sabato 22 marzo, alle 18, nella sede di via Torelli, per il Circolo ACLI «Cittadino» (promotore di questi incontri) sarà la volta di Paolo Cortesi che parlerà su: «La cultura forlivese negli ultimi 100 anni».

Carlino FORLÌ

Sabato 22 marzo 1986

Storia forlivese

Questa sera alle ore 18, nel circolo Acli «Cittadino» (Forlì, via Torelli 5), Paolo Cortesi parlerà sul tema: «La cultura Forlivese negli ultimi cento anni». Organizza il «Cittadino» col patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune di Forlì nell'ambito del ciclo di incontri: «Forlì fra il vecchio e il nuovo».

FORLIVese 12/4/86

Circolo Acli «Cittadino» la Chiesa Forlivese fra '800 e '900

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo ACLI «Cittadino» 4° incontro del ciclo: «Aspetti e momenti di storia forlivese nell'ultimo secolo». Don Franco Zaghini parlerà su: «La chiesa forlivese fra '800 e '900».

LA VITA POLITICA A FORLÌ DALL'UNITÀ AL FASCISMO

Riportiamo una sintesi della relazione di Roberto Balzani al primo incontro del ciclo "aspetti e momenti di storia forlivese nell'ultimo secolo", organizzato dal "cittadino" delle ACLI.

Della Forlì postunitaria si continua ad avere un'immagine un po' stereotipata: il cuore del mazzinianesimo, la città repubblicana, il nucleo propulsore della propaganda democratica in Romagna.

Che ciascuna di queste definizioni, presa di per sé, possa contenere elementi di verità, è indubbio; sarebbe però una forzatura dedurre che un'intera comunità locale si sia identificata, per un non breve periodo della nostra storia, con un solo movimento politico.

Il repubblicanesimo, rappresentato da Aurelio Saffi, il maggior propagatore dei principi mazziniani fra i ceti medi (come notò già il Finali nelle sue Memorie) negli anni '60 è ancora in lotta con il liberalismo per la conquista dell'egemonia sull'opinione pubblica di matrice risorgimentale: dei 147 volontari che, nel 1867, partono da Forlì per raggiungere la spedizione di Garibaldi nell'Agro Romano, 84 sono qualificati dal Prefetto come "aversi al governo" e 63 come "buoni".

Segno di un evidente equilibrio fra democratici e liberal-progressisti.

Lo stesso Achille Cantoni a fatica potrebbe essere definito repubblicano.

No, a Forlì il repubblicanesimo non fu maggioritario in proporzioni schiacciati.

Negli anni di Gaudenzi, dal 1900 al 1915, e ancora fino al 1924, i seguaci di Mazzini riusciranno a rappresentare il 35 per cento, più raramente il 39 per cento, del corpo elettorale; il resto della città per lo più non va a votare, e quando si reca alle urne disperde i suffragi fra i

vari movimenti di opposizione. Fino al 1874-1876 il predominio dei liberali è ancora netto: Giovanni Guarini riesce a conservare il seggio fino alle politiche del 1880. Saffi si rende conto che solo un imponente sforzo organizzativo potrà consentire ai repubblicani di imporsi sulla scena politica locale. Si assiste allora, fra il 1872 ed il 1878, al moltiplicarsi delle associazioni culturali e di mutuo soccorso, all'irrobustirsi dei circoli già esistenti (secondo stime prefettizie, forse un po' esagerate, nel 1878 2.000 sarebbero gli aderenti al Circolo "Mazzini"), al formarsi di un solido gruppo dirigente.

Al termine di questo travaglio sta il superamento della pregiudiziale astensionistica, quel "non possums" che ha impedito a Mazzini di sedere in Parlamento, e la partecipazione alla lotta elettorale: direttamente, con candidati propri, nel caso delle amministrative; indirettamente, garantendo il sostegno repubblicano ad esponenti del radicalismo legalitario, nel caso delle politiche.

La formula di Saffi pare vincente: fra il 1880 e il 1885 il Comune cade nelle mani dei democratici, mentre Alessandro Fortis, mazziniano "valle" alla monarchia, conquista il collegio di Forlì nel 1880, superando Giovanni Guarini. Fortis non è, per gli intransigenti, un traditore: la sua posizione di trait d'union fra le due anime del mondo liberal-nazionale, la moderata e la progressista, lo colloca "au-dessous de la mêlée", nella comoda condizione del demiurgo che incarna l'unità viva e palpitante della cultura risorgimentale.

E' un momento magico ed irripetibile per la Forlì laica, il quinquennio 1885 - 1890: il deputato radicale locale (Fortis appunto) raccoglie intorno a sé oltre il 50 per cento del corpo elettorale, mentre la migliore

organizzazione permette ai democratici di detenere la maggioranza assoluta in Consiglio Comunale.

Saffi crede di vedere avverato il sogno della "Città ideale", preconizzata dalla Roma repubblicana del 1849: vorrebbe un culto civico e patriottico in alternativa al cattolicesimo; si sforza di sostituire ai ritmi ancestrali del "tempo della chiesa" la campana della torre municipale; semina di lapidi la città, quasi a rendere i percorsi urbani inconsapevoli itinerari di pellegrinaggi risorgimentali.

In un clima denso di riferimenti culturali all'età romantica, alimentato dall'inconfessata aspirazione della massoneria a tentare la via della riforma "religiosa", nello sforzo di sorreggere il disegno crispino di sancire con la capillare diffusione del laicismo "l'union sacrée" delle forze patriottiche, Saffi vive i suoi ultimi anni.

Dopo il 1890, lo scivolamento di Fortis verso sponde moderate e l'emergere di una vigorosa questione sociale, dissolvono l'ideale unitario e "consociativo" della piccola repubblica forlivese immaginata dal trionfatore della Repubblica Romana. La crisi della Banca Popolare, nel 1894, segna il definitivo tramonto del mazzinianesimo romantico, disposto ad un accordo su taluni principi di fondo con il mondo liberale. E' ormai l'età dei "blocchi popolari", con accentuate caratteristiche di sinistra: Fortis diventa l'avversario, il traditore, più tardi il primo ministro "villaruffiano".

Gaudenzi, giovane "leader" repubblicano, governa questo cambiamento generazionale. Saranno i primi anni del secolo a disegnare la fisionomia attuale di Forlì: la Giunta per abbattere le mura, abolisce certi dazi, avvia un audace programma di municipalizzazioni, costruisce l'acquedotto, pone le basi finanziarie

per l'operazione che porterà, prima della grande guerra, all'edificazione del nuovo Ospedale. Quasi contemporaneamente, i cattolici cominciano a riorganizzarsi e a contendere alle sinistre, grazie a liste unitarie con i liberali, non già l'egemonia sul Comune, saldamente in mano ai democratici, quanto piuttosto nuovi spazi nella opinione pubblica.

Si riaccende l'anticlericalismo e riprende vigorosa una polemica di stampo tardo-romantico. A tutto questo pone fine la guerra del 1915. Dopo Vittorio Veneto, nulla sarà come prima. I repubblicani, è vero, riescono a mantenere perfino nelle elezioni del 1924 la propria consistenza elettorale, mentre il socialismo riformista vede erose le proprie posizioni da un comunismo aggressivo, erede dell'antico massimalismo: ma lo spostamento del corpo degli elettori su posizioni di destra è testimoniato dal successo del "listone" liberal-fascista, sicuramente favorito dal clima intimidatorio e dallo stato di semi-legalità in cui si svolgono le elezioni.

L'opinione pubblica di principi patriottici, vicina al repubblicanesimo per la campagna interventista del 1914-1915, non regge alle spinte autoritarie di Mussolini. La dissoluzione del mondo liberale, pilastro del sistema, crea un'aspettativa di ritorno all'ordine, di disciplina, di senso dello Stato che né i repubblicani, con i loro modelli sovversivi, né il socialismo riformista o il movimento cattolico, per il loro neutralismo sono in grado di soddisfare. Forlì si appresta a diventare la "città del Duce".

Ricordiamo che per il ciclo suddetto sabato 15 marzo alle ore 18.00 Ennio Bonoli terrà una relazione dal titolo "Classi sociali ed economia nella Forlì post-unitaria".

FILATELIA - NUMISMATICA - COLLEZIONISMO

Numerose Amministrazioni postali hanno celebrato o si apprestano a celebrare filatelicamente il passaggio della Cometa di Halley.

Questa Cometa prende il nome dall'astronomo inglese Edmund Halley (1656/1742) il quale per primo formulò l'ipotesi della periodicità delle sue apparizioni.

Tale periodicità (76 anni) rende difficile poter assistere due volte nella vita di un uomo allo straordinario fenomeno; lo stesso Halley non poté assistere al passaggio che confermò la sua teoria, avvenuto nel 1759.

Fra i Paesi dell'Area italiana, solamente la Repubblica di San Marino ha salutato il passaggio della Cometa con due valori di L. 550 e

L. 1000, emessi il 6 marzo.

Sui francobolli è riprodotto un particolare del dipinto giottesco "L'Adorazione dei Magi" (Cappella degli Scrovegni, Padova) ed il satellite artificiale "Giotto".

Molto originale la serie posta in circolazione il 18 febbraio dalle Poste Britanniche e composta di quattro valori.

Sul francobollo da 17p è riprodotta una caricatura di Halley; il valore di 22p riproduce, come il francobollo sammarinese, la cometa utilizzata da Giotto come modello della Stella di Betlemme; il valore da 31p reca la scritta "Può essere due volte nel corso d'una intera esistenza", mettendo in evidenza come la Cometa riappare ogni 76 anni; nel francobollo di 34p la Cometa viene

mostrata nell'orbita del sole e cioè quando brilla sempre di più man mano che si avvicina ad esso.

Il passaggio della cometa è stato ricordato anche da Aiutaki, da Palau, dai Territori Antartici Britannici, dal Nicaragua, da Hong Kong, dal Cile, dalla Corea del Nord, dalla Repubblica Centrafricana, e dalla Cecoslovacchia.

Fra le prossime emissioni: Jersey, Ciskei, Australia e Malawi.



STATI UNITI: AMORE
Il 30 gennaio le Poste statunitensi hanno emesso a New York un francobollo di 22c dedicato all'amore;

"Love" e fa seguito a quello emesso nell'aprile dello scorso anno sullo stesso tema.

La vignetta raffigura un simpatico cucciolo.

Ricordiamo che a cura della ditta "Cilio Sebastiano" (Via Brisa, 3 - 20121 Milano) è stato edito uno splendido volume contenente tutti i francobolli ed i principali annulli dedicati alla tematica "Amore". Il volume è disponibile al prezzo di L. 95.000.

PUBBLICAZIONI:
E' in edicola il numero 3 de "IL COLLEZIONISTA", la rivista mensile dei Cataloghi Bolaffi. Abbonamento annuo di L. 38.500. Redazione: Via Cavour, 17/F - 10123 Torino - Tel. 011/555256. Roberto Saccarello

S. MESSA PER UMBERTO II

A cura della Sezione di Forlì del Movimento Monarchico Italiano verrà celebrata, il 16 c.m. alle ore 17.30, presso la Chiesa di San Francesco sita in Corso Garibaldi una S. Messa in memoria di Umberto II, terzo anniversario della morte. Il M.M.I. invita a presenziare al rito la cittadinanza, i movimenti politici e le associazioni. Roma

Filatelia e Numismatica

FORLIVESE

Corso della Repubblica, 176
Tel. (0543) 26097

Listino di Italia Repubblica nuovi e usati
evasione completa di mancoliste
materiale filatelico e numismatico
delle primarie industrie italiane

47100 FORLÌ



Le foto del Congresso sono di Massimo Zattoni

Circolo A.C.L.I. «Cittadino»

Il Circolo «Cittadino» della Acli di Forlì, se da un lato, coerentemente con l'esperienza di laicità politica ed ecclesiale intrapresa dalle Acli, non si pone in posizione collaterale a nessun partito, dall'altro lato di sente però parte, con spirito unitario, di quel vasto e composito movimento che è la sinistra del nostro Paese. Quale può essere quindi la domanda che il nostro Circolo, assieme al saluto, porta a questo congresso; la domanda cioè che rivolge a un partito con cui condivide un terreno comune di aspirazioni e di impegno?

Innanzitutto, che il PCI rimanga coerente con se stesso, con le idealità maturate nel corso di un lungo itinerario storico percorso da grandi masse popolari e lavoratrici all'insegna della giustizia e del cambiamento. Una cosa è importante sottolineare a questo proposito: se, così come è stato in passato, tali idealità devono essere guidate da un'attenta lettura della situazione, allora non c'è dubbio che nel presente emergono nella società fenomeni ed esperienze talmente carichi di novità da richiedere al PCI più alto grado di disponibilità e di apertura. Occorre in particolare che venga mantenuta come centrale la questione della laicità, intesa come tensione al superamento di ogni schematismo culturale e di ogni residuo ideologico.

È in definitiva importante per il PCI, escludendo qualsiasi tentazione totalizzante, si configuri sempre di più come partito-crocevia, cioè come punto d'incontro di tutte le esperienze culturali, politiche e sociali che esprimono istanze progressiste e ideali riformatori.

Appare oggi diffusa in molti settori della società una preoccupante tendenza al restringimento degli spazi di partecipazione: decisionismo e tecnocrazia vengono presentati come l'unica via percorribile per far fronte alla crisi, unitamente al ripristino della centralità del profitto e del mercato.

È compito di tutte le forze animate da un'autentica volontà di rinnovamento tentare di invertire questa tendenza al contenimento dell'esercizio della democrazia e del dialogo (dialogo che, come metodo e come spirito, è della democrazia lo strumento essenziale). In particolare, ci sembra che occorra promuovere momenti di incontro con tutti questi soggetti e quelle esperienze che, in vari ambiti (per citarne alcuni: l'ecologia, il disarmo, la lotta alla fame nel mondo, il volontariato), esprimono contenuti innovativi che possono saldarsi a quelli tradizionalmente sostenuti dal movimento operaio, in un vasto disegno di riforma ispirato a ideali nettamente anticapitalistici.

A tale riguardo, è naturale che spetti

al PCI un ruolo decisivo. Diventa sotto questo aspetto di cruciale importanza l'impegno per il cambiamento venga concepito non solo nei termini, a questo punto riduttivi, di nuove maggioranze politiche, ma anche come ampio movimento che si sviluppa a tutti i livelli della società civile e che coinvolge varie realtà sociali, politiche e culturali, operanti ognuna nella propria specificità e con la propria autonomia.

Se questa è la prospettiva in cui muoversi, allora il terreno comune va cercato sulla base del pluralismo e della capacità di coniugare le idee e gli obiettivi in programmi definiti e iniziative concrete.

A livello locale sono state già sperimentate forme di collaborazione, e il Circolo Cittadino, in molti e diversi momenti, è stato presente assieme a compagni comunisti, e ad altri democratici della realtà forlivese, in manifestazioni ed iniziative di vario genere.

Una di queste è il coordinamento, con sede presso il nostro Circolo, di «Forlì per la pace», di cui basti qui ricordare l'iniziativa del referendum autogestito teso a verificare preventivamente l'opinione popolare forlivese sul grave problema dell'installazione dei missili americani a Comiso. Ad un altro livello, va ricordata l'importante iniziativa dei «Colloqui forlivesi», fino ad ora inedita occasione di confronto, nella nostra città, tra aree politiche e ideali diverse, nel comune intento di rivitalizzare il clima culturale forlivese.

Su altri temi (la ricomposizione dell'unità sindacale, la solidarietà con i popoli oppressi, la lotta contro la fame nel mondo, la riflessione sul senso della vita e la sua difesa, l'emarginazione, la condizione giovanile, l'istruzione e la riqualificazione della scuola, la salute e la sua tutela), ben ricordati nelle tesi e nella relazione del segretario di Federazione, Sedioli, è necessaria una ripresa d'iniziativa popolare unitaria, in cui i comunisti, con uno spirito largo e sereno, sappiano alzare l'immagine e, quel che più conta, la realtà della sinistra, non lasciandosi intimidire e intimidire dagli apparenti e momentanei successi di coloro che sembrano dimenticare, o ricordare solo a tratti alternati, che cosa sia stata e sia oggi la sinistra.

Il Paese è più ricco e più vasto, ha una storia più lunga e un avvenire più complesso di quanto vecchi e nuovi decisionisti suppongono.

Il PCI ha sempre pensato in grande: ciò è quanto ci aspettiamo ancora da lui.

Massimo Giorgini
Pres. Circolo Acli
«Cittadino»

Il saluto degli altri partiti

Lista Verde

La relazione di Sedioli e le tesi congressuali del PCI contengono spunti nuovi e interessanti, ma dal nostro punto di vista restano problemi aperti e divergenze su alcuni significativi aspetti ideali e programmatici, oltre che sui caratteri della forma-partito che appare eccessivamente burocratizzata. La ripresa della proposta di Berlinguer dopo la crisi energetica del 1973, dell'austerità per il rinnovamento potrebbe essere una base più avanzata di confronto.

La Lista Verde ribadisce la sua natura di movimento politico-culturale indipendente di ispirazione ecologica, solidaristica e pacifista. Nella sua azione di governo il pentapartito non dimostra alla prova dei fatti di saper dare risposte adeguate alle istanze del movimento ecologico-pacifista, ma esigenze di cambiamento si manifestano anche nell'opera delle amministrazioni di sinistra e tripartite. A Forlì la Lista Verde, non essendo interessata a posizioni di potere e non risultando oltretutto determinante per la formazione di una Giunta di coalizione, non entrerà nella «stanza dei bottoni»; nel Consiglio Comunale essa svolgerà, come già sta facendo, un ruolo di controllo, di proposta costruttiva, di stimolo critico, di denuncia, quando ciò si riveli necessario nell'interesse della comunità locale. Nel prossimo biennio la Lista Verde, fedele al mandato ricevuto da oltre duemila elettori forlivesi, si batterà per ottenere i seguenti obiettivi prioritari: 1) avvio di un serio impegno del Comune, di tutte le istituzioni e delle autorità sanitarie contro i pesticidi cancerogeni e per lo sviluppo di un'agricoltura naturale; 2) rilancio dell'impegno contro le tossicodipendenze e per migliorare l'assistenza sanitaria e ospedaliera; 3) creazione di una vera isola pedonale; 4) opera di sensibilizzazione per promuovere interventi

più efficaci contro l'inquinamento del mare Adriatico; 5) costituzione di una consulta ecologica dotata di strumenti adeguati e di compiti significativi; 6) sostegno all'occupazione giovanile, in particolare cercando di conciliare economia ed ecologia; 7) superamento di un immobilismo culturale che si è protratto per vari anni (si chiede, fra l'altro, il pareggiamento del Liceo Musicale e il contributo ad un'opera di promozione di un'orchestra sinfonica in Romagna); 8) dichiarazione di Forlì «zona denuclearizzata», difesa dell'obiezione di coscienza al servizio militare e promozione di iniziative tese alla riduzione delle spese militari; 9) richiesta di adozione di una comunità dell'Africa impegnandosi per la sua autosufficienza alimentare (nel rispetto della sua identità culturale) e difesa dei diritti umani in ogni realtà (Cile, Centroamerica, Palestina, Polonia, Afghanistan, Sudafrica, ecc.).

Pierantonio Zavatti



Partito Socialdemocratico

L'intervento di Claudio Magnani, segretario del PSDI forlivese

Dopo aver ringraziato i compagni comunisti per l'invito a partecipare al loro Congresso, dandogli la piacevole opportunità di prendere la parola per esprimere alcuni concetti di carattere generale, ha iniziato il suo intervento citando quello che il compagno Nicolazzi ha detto al momento di assumere la Segreteria Nazionale del Partito.

Nicolazzi ha detto — fra l'altro — occorre anche guardare, oltre i confini dell'alleanza di governo per un confronto dialettico con il PCI sulle grandi riforme di struttura e istituzionali; i tempi dello stalinismo sono passati e col PCI bisogna distinguersi e confrontarsi.

Non che con questo discorso volesse significare chissà quale stravolgimento nella politica del PSDI, ma prendere atto che siamo fortunatamente lontani dagli anni dello schematismo manicheo che induceva i dirigenti di Botteghe Oscure a definirsi «traditori della classe lavoratrice» e che la ricomposizione dell'intera sinistra italiana è uno degli obiettivi storici che abbiamo perseguito da sempre. Ma perché questo fine venga raggiunto è necessaria una critica rivisitazione della storia dell'intero movimento operaio a partire dalla scissione di Livorno del 1921.

Non pochi testi di storia (secondo noi) vanno riscritti da capo.

Da questo congresso milioni di lavoratori ed elettori comunisti attendono l'indicazione di una precisa direzione di marcia.

Ci sono altri milioni di italiani che sono seriamente interessati al recupero del PCI all'area socialista e ad una politica schiettamente «occidentale» e moderna.

È necessario quindi che il PCI scioglia i suoi «nodi storici» e salti quegli ostacoli che ancora lo separano dalle grandi socialdemocrazie europee. È quanto si augurano i socialisti democratici forlivesi.

A livello locale PSDI e PCI hanno sempre avuto rapporti basati sulla reciproca stima e dobbiamo dare atto ai compagni comunisti di aver sempre agito col massimo della correttezza nei nostri confronti, cosa che peraltro penso si potrà dire di noi.

Siamo certi che anche per l'avvenire questi rapporti continueranno e pur nell'autonomia delle differenti posizioni politiche saranno sempre basati sul reciproco rispetto.

Nel sottolineare, ancora una volta l'importanza che questo Congresso ha per il Paese, visto che non va dimenticato come un italiano su tre voti PCI, auguro a tutti i compagni congressisti un proficuo e sereno lavoro.



Nel prossimo numero contiamo di pubblicare l'intervento del segretario del PRI De Carolis, della DC Tavoletti e del PSI Fabbri.

Composizione del Comitato Federale

Alessandrini Tiziano, Segr. Prov.le CNA; Amaducci Aldina, Resp.le Comm.ne Femm.le Zona FO; Alni Daniele, Resp.le Dip. Economia e lavoro; Attiani Alvaro, Segr. Confesercenti Forlì; Bacchi Alberto, Arch. Pres. ARCI Forlì; Bandini Claudio, Ass. Prov.le Agricoltura; Banzola Paolo, Resp.le Probl. Partito Zona FO; Bassetti Giampaolo, Resp.le Enti Locali Fed.; Bedei Romano, Insegnante Segr. PCI Forlimpopoli; Bertozzi Loretta, Operatrice sanitaria USL 38; Bielli Valter, Segr. Zona Forlì; Bissoni Giovanni, Sindaco Cesenatico; Bolognesi Arturo, Funzionario CIC Cesena; Bocchini Arianna, Resp.le Femm.le Federale; Brighi Otello, Assessore Provinciale; Bacchi Romana, Stud. Ass. Comunale Meldola; Battelli Marinella, Arch. Segr. S. Giorgio Cesena; Borghetti Stefania, Operaia Cesena; Cangini Lucio, Pres. Comunità Montana Cesena; Carioli Bruno, Coord. Sett. Agr. Federcoop; Casadei Lucchi Gabrio, Sindaco Cesena; Castellucci Claudia, Assessore Provinciale; Casetti Flavio, Presidente Federcoop; Ceredi Enzo, Insegnante Cesena; Ceredi Giorgio, Assessore Regionale; Ciani Daniela, UDI Forlì; Cucchi Daniele, Impiegato Forlì; Ciccarese Corrado, Disoccupato Cesena; Cimatti Antonella, Operatrice Sanitaria USL 38; Cicognani Goffredo, Operaio S. Maria Nuova; Ceccarelli Luigi, Resp.le Probl. Partito Cesena; Campana Mauro, Operaio Montiano; Campana Giorgio, Insegnante Sincato S. Mauro; Drudi Davide, Sindaco di Meldola; Fiori Morena, Insegnante Ruffio Cesena; Flamigni Piero, Resp.le Probl. Partito Federaz.; Flamigni Sergio, Senatore; Furani Gabrio, Arch. Dip. Comune Forlì; Galassi Irma, Uff. Presidenza Federcoop; Casalini Roberto, Insegnante Vice Sindaco Cesena; Grilli Elena, Presidente CAD; Leonardi Giancarlo, Artigiano Longiano; Lucchi Leopoldo, Pensionato; Magnani Marino, Vice Presidente ARF; Martinetti Terzo, Impiegato CMC Cesena; Marzocchi Luciano, Pres. Ist. Storico Resistenza; Masini Nadia, Insegnante Vice Sindaco Forlì; Mingozi Enzo, Dirigente Federaccia Naz.; Mini Angelo, Consigliere Regionale; Montalti Stefano, Vice Sindaco Mercato Saraceno; Morgagni Ellero, Presidente Provincia; Mengozzi Dealma, Ins. Segr. Sez. Vecchiavazzo; Manzi Renzo, Sezione Capannaguzzo; Malpezi Paolo, Resp.le Probl. Partito Rubicone, Moccellini Nadia, Artigiana Gambettola; Nanni Giancarlo, Sindaco Savignano; Natali Luciano, Pres. Confcoltivatori; Neri Viviana, Insegnante Ass. Comune Forlì; Nanni Daniela; Vice Sindaco Gatteo; Panzavolta Nivardo, Resp.le Economia e Lavoro Cesena; Paolucci Stefano, Segr. Zona Cesena; Pedullì Giuliano, Assessore Comune Forlì; Polloni Melito, Segr. Zona Bidente; Panzavolta Luca, Studente Torre del Moro; Raggi Giorgio, Segreteria Reg. Lega Amb. ARCI; Rossi Miriam, Operatrice Sanitaria USL 38; Sacchetti Gianfranco, Ingegnere Dip. Provincia; Sarpieri Carlo, Assessore Provinciale; Satanassi Angelo, Deputato; Sedioli Sauro, Segretario federazione; Simoni Giona, Funzionario PCI S. Pietro; Strada Aurelio, Sez. Enti Locali Fed.; Santarsiero Loretta, Cassaintegrata operaia ex Bondi; Talacci Sanzio, Resp.le Comm.ne Ceti Medi; Teodorani Orlo, Assessore Comune Cesena; Temeroli Paolo, Presidente Istituto Gramsci FO; Turci Alfiero, Resp.le Dip. Inf. Prop. e Stampa; Turci Brunella, Impiegata - Sez. Ronco; Urbini Elide, Segr. Cittadino Cesena; Valbonesi Enzo, Sindaco S. Sofia; Venturi Diana, Sindaco Gambettola; Valdinosi Mara, Ricercatrice Ass. Cesena; Zanniboni Giorgio, Sindaco Forlì; Zanotti Walter, Funzionario Provincia; Zavatta Rino, Segr. Zona Rubicone; Zanotti Patrizia, Segr. Cittadino Forlì; Zoffoli Sauro, Colt. Dir. Presidente CAC.

La Commissione Federale di controllo

Alberti Berto, Pensionato; Belli Maria, Assessore Comune Forlì; Bertaccini Riziero, Commerciante; Bondi Nello, Resp. Gruppo Energia Ambiente; Canali Giuseppe, Sindaco di Longiano; Cecchi Gilberto, Dipendente autostrada; Ciani Zorio, Presidente CFC uscente; Farneti Ariella, Pensionata; Fantini Adelmo, Assessore Provinciale; Felice Giovanni, Vice Sindaco Civitella; Flamigni Wladimiro, Segreteria Sez. Cà Ossi; Foglietti Arturo, Pensionato; Gandini Ernesto, Segreteria Zona Forlì; Golinucci Amedeo, Operaio Ass. Comune Forlì; Godoli Romeo, Assessore Comune Forlì; Graziani Alfredo, Sindaco Galeata; Lotti Emilia, Resp. Comm.ne Sanità; Mamini Giuseppe, Pensionato; Matassoni Maride, Studentessa Cesena; Montalti Tino, Insegnante; Mordenti Elio, Resp. Sez. Amministrativa; Ricci Maurizio, Assessore Forlimpopoli; Roncuzzi Nello, Pensionato; Sangiorgi Renzo, Segr. Sez. Dell'Amore Forlì; Strocchi Mauro, Vice Sindaco Predappio; Teverini Antonio, Operaio S. Piero; Vespignani Ivano, Insegnante Segreteria Rocca S.C.; Zeni Arturo, Assessore Gambettola; Sacchetti Gino, Pensionato.

a forlì un marzo ricco di iniziative culturali

Mese ricco di iniziativa questo marzo '86. Mentre la primavera tarda ad arrivare, manifestazioni culturali di buon livello sbocciano a ritmo crescente, questa volta accavallandosi ma senza danneggiarsi a vicenda. A questo proposito ruolo importante assume l'azione dell'associazionismo che promuove e il rapporto nuovo che si sta instaurando con l'Assessorato alla Cultura.

Cercherò di fare il quadro della situazione il più possibile sintetico.

E' stata prorogata di una settimana la mostra "Città ancor di mattoni - idee per un museo" allestita a Palazzo Albertini, per permettere di soddisfare le numerosissime richieste di visite pervenute dalle scuole. Ad una mostra importante e che sta riscuotendo un notevole successo se ne aggiunge un'altra; quella proposta dal Gruppo Astrofili Forlivesi: "Settimana di Astronomia" (Salone Comunale 8 - 16 marzo).

Scopo dell'iniziativa è divulgare la conoscenza di questa scienza e avvicinare un numero crescente di appassionati. Il programma prevede anche una serie di conferenze che saranno tenute da astronomi

professionisti dell'Università di Bologna.

Mentre proseguono le stagioni teatrali proposte al Piccolo e all'Arca, al teatro Astra sono in calendario due spettacoli; uno fuori abbonamento (11 - 12/3) proposto dal Teatro dell'Elfo: "Comedians", che sta raccogliendo consensi di pubblico e di critica; l'altro già inserito nel cartellone della stagione e molto atteso dal pubblico forlivese: "Magnificat" di e con Paolo Poli (18 - 19 - 20 marzo).

E' iniziata con qualche settimana di anticipo rispetto agli anni scorsi per consentire una inaugurazione in grande stile con il più grande violoncellista vivente: Mstislav Rostropovich, per la prima volta a Ravenna accompagnato dalla Chamber Orchestra of Europe (martedì 25 febbraio), la rassegna "Musica e primavera". Oltre a Rostropovich la stagione musicale comprende sei concerti al Centro Internazionale tra i quali il duo Uto Ughi - Maria Tipo, l'Orchestra Sinfonica del Teatro Comunale di Bologna con il proprio direttore stabile Riccardo Chailly e la Royal Philharmonic Orchestra con la partecipazione di Vladimir

Ashkenazy in qualità di direttore e di solista.

Ancora una volta il Centro Internazionale si pone come punto di riferimento in Romagna per l'ascolto dei maggiori complessi e solisti in tournée in Italia coinvolgendo nell'organizzazione tutti i principali comuni della Romagna.

Invece per i concerti organizzati dalla Società Amici dell'Arte di Forlì sono in calendario alla Sala Gaddi le esibizioni delle pianiste Marta Deyonova (9/3 - ore 16.30 - musiche di Rachmaninov, Scriabin, Chopin) e Mi - joo Lee (6/4 - ore 21 - musiche di Beethoven, Schuman, Chopin).

Nella medesima sala prosegue l'iniziativa "Momenti Musicali Ravaldinesi" con Tomasella Scambia in "Recital Liederistico".

Per il cinema la convenzione fra il Saffi d'essai e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Forlì permette la programmazione di film di qualità, mentre al Centro Cinema di viale dell'Appennino prosegue la rassegna di film in lingua tedesca proposta dall'Associazione Culturale Italo - tedesca.

Ricco anche il calendario delle conferenze. L'Unione Donne

Italiane propone un ciclo dal titolo: "Casa, dolcecasa" per chiarire il punto di vista delle donne sulla realtà abitativa e sulla città. Il prossimo appuntamento è per il 13 marzo alla Camera di Commercio con la giornalista Valentina Savioli che parlerà su: Giardini, Balconi, Davanzali".

Il Circolo ACLI Cittadino organizza una serie di incontri pubblici sul tema: "Aspetti e momenti della storia forlivese nell'ultimo secolo"; fra i relatori: Roberto Balzani, Ennio Bonali, Paolo Cortesi, Franco Zaghini, Gabriella Tronconi (tutti i sabati pomeriggio dall'8 marzo, alle ore 18, presso la sede della ACLI in via Torelli).

La Lega Ambiente ARCI promuove conferenze dibattito su temi di interesse ecologico e ambientale: "La risorsa rifiuti; Cultura ecologica e nuove professionalità; Tecnologie dolci ed energie; Piogge acide".

Iniziativa significativa che saranno ospitate anche da una scuola: l'Istituto Tecnico Industriale.

Questo è tutto... o forse no!

Gabriele Zelli
Assessore ai Beni Culturali,
Cultura e Spettacoli, Sport

OROSCOPO DALL'8 AL 15 MARZO

ARIETE

Discussioni col proprio partner questa settimana, ma attenti alle ripicche in Amore.

Lavoro - denaro - affari: affari da sfruttare subito con decisione, senza sbandierare niente ai quattro venti.

Salute: buona.

TORO

Situazioni incresciose in Amore che vanno lentamente sbloccandosi, niente resterà in sospeso.

Lavoro - denaro - affari: personaggi insidiosi vi tendono tranelli, state attenti a non lasciarvi danneggiare in modo pericoloso.

Salute: discreta.

GEMELLI

Settimana promettente per chi cerca nuovi rapporti sentimentali.

Lavoro - denaro - affari: questi set-

questa è la settimana favorevole. E' il momento di partire al contrattacco con molta astuzia.

Lavoro - denaro - affari: mettete in cantiere le vostre iniziative, preparatevi a sostenere con massima decisione i contrattacchi al vostro posto di lavoro. Quell'affare è da valutare bene prima di concludere.

Salute: discreta.

LEONE

Settimana di calma in Amore, evitate le polemiche e così ve la caverete in bellezza.

Lavoro - denaro - affari: linea da seguire è una marcia calibrata, una saggia continenza degli stimoli di antagonismo e di competizione. Siate molto ragionevoli!

Salute: consiglio molto sport o ginnastica.

VERGINE

Settimana vivace in Amore, novità

BILANCIA

Delusioni pronte a fine settimana. Amore incompreso, il vostro. Spiegatevi meglio con lui o con lei, ri-spiegatevi 3 volte. Se la gente non vi vuole capire, non lasciatevi condizionare da nessuno!

Lavoro - denaro - affari: non favorite chi vorrebbe prendervi le idee, tenete per voi i segreti degli affari.

Salute: consiglio ginnastica mentale e fisica meglio Hochi Joga.

SCORPIONE

Scelte impegnative in Amore. E' ora di fare il punto sulle relazioni serie e legalizzarle.

Lavoro - denaro - affari: situazione dinamica e molto imprevedibile. Afferrare al volo, questa è la chiave. E' ora di competizione!

Salute: stress, calma e sangue freddo!

SAGITTARIO

parazioni di questo momento sono la miglior premessa per future unioni felici.

Lavoro - denaro - affari: le occasioni non vi sono mancate, ma avete troppi tentennamenti. Siate decisi, buttatevi nel lavoro con maggiore passione e amore e tutto andrà meglio.

Salute: non gonfiatevi di pillole e di medicine inutili.

ACQUARIO

Piacevoli sorprese in Amore! Per molti saranno piacevoli, ma era necessario che qualcosa finisse così!

Lavoro - denaro - affari: prendete con serietà e non per scherzo quella certa proposta stravagante, vi porta bene, accettatela. Non spendete i soldi in acquisti inutili e non dite bugie, il nemico vi osserva!

Salute: consiglio molto movimento per la circolazione sanguigna.

Forlì città del duce

Camaeti a Mel

Un sor

Della Forlì postunitaria si continua ad avere un'immagine un po' stereotipata: il cuore del mazzinianesimo, la città repubblicana, il nucleo propulsore della propaganda democratica in Romagna.

Che ciascuna di queste definizioni, presa di per sé, possa contenere elementi di verità, è indubbio; sarebbe però una forzatura dedurre che un'intera comunità locale si sia identificata, per un non breve periodo della nostra storia, con un solo movimento politico.

Il repubblicanesimo, rappresentato da Aurelio Saffi, il maggior propagatore dei principi mazziniani fra i ceti medi (come notò già il Finali nelle sue Memorie) negli anni '60 è ancora in lotta con il liberalismo per la conquista dell'egemonia sull'opinione pubblica di matrice risorgimentale: dei 147 volontari che, nel 1867, partono da Forlì per raggiungere la spedizione di Garibaldi nell'Agro Romano, 84 sono qualificati dal Prefetto come « avversi al governo » e 63 come « buoni ».

Segno di un evidente equilibrio fra democristiani e liberal-progressisti.

Lo stesso Achille Cantoni a fatica potrebbe essere definito repubblicano.

No, a Forlì il repubblicanesimo non fu maggioritario in proporzioni schiacciati.

Negli anni di Gaudenzi, dal 1900 al 1915, e ancora fino al 1924, i seguaci di Mazzini riusciranno a rappresentare il 35 per cento, più raramente il 39 per cento, del corpo elettorale; il resto della città per lo più non va a votare, e quando si reca alle urne disperde i suffragi fra i vari movimenti di opposizione.

Fino al 1874-1876 il predominio dei liberali è ancora netto: Giovanni Guarini riesce a conservare il seggio fino alle politiche del 1880. Saffi si rende conto che solo un imponente sforzo organizzativo potrà consentire ai repubblicani di imporsi sulla scena politica locale. Si assiste allora, fra il 1872 ed il 1878, al moltiplicarsi delle associazioni culturali e di mutuo soccorso, all'irrobustirsi dei circoli già esistenti (secondo stime prefettizie, forse un po' esagerate, nel 1878 2.000 sarebbero gli aderenti al Circolo « Mazzini ») al formarsi di un solido gruppo dirigente.

Al termine di questo travaglio sta il superamento della pregiudiziale astensionistica, quel « non possumus » che ha impedito a Mazzini di sedere in Parlamento, e la partecipazione alla lotta elettorale: direttamente, con candidati propri, nel caso delle amministrative; indirettamente, garantendo il sostegno repubblicano ad esponenti del radicalismo legalitario, nel caso delle politiche.

La formula di Saffi pare vincente: fra il 1880 e il 1885 il Comune cade nelle mani dei democratici, mentre Alessandro Fortis, mazziniano « ralliè » alla monarchia, conquista il collegio di Forlì nel 1880.

superando Giovanni Guarini. Fortis non è, per gli intransigenti, un traditore: la sua posizione di trait d'union fra le due anime del mondo liberal-nazionale, la moderata e la progressista, lo colloca « au-dessous de la mêlée », nella comoda condizione del demiurgo che incarna l'unità viva e palpitante della cultura risorgimentale.

E' un momento magico ed irripetibile per la Forlì laica, il quinquennio 1885 - 1890: il deputato radicale locale (Fortis appunto) raccoglie intorno a sé oltre il 50 per cento del corpo elettorale, mentre la migliore organizzazione permette ai democratici di detenere la maggioranza assoluta in Consiglio Comunale.

Saffi crede di vedere avverato il sogno della « Città ideale », preconizzata dalla Roma repubblicana del 1849: vorrebbe un culto civico e patriottico in alternativa al cattolicesimo: si sforza di sostituire ai ritmi ancestrali del « tempo della chiesa » la campana della torre municipale; semina di lapidi la città, quasi a rendere i percorsi urbani inconsapevoli itinerari di pellegrinaggi risorgimentali.

In un clima denso di riferimenti culturali all'età romantica, alimentato dall'inconfessa aspirazione della massoneria e tentare la via della riforma « religiosa », nello sforzo di sorreggere il disegno crispino di sancire con la capillare diffusione del laicismo « l'union sacrée » delle forze patriottiche, Saffi vive i suoi ultimi anni.

Dopo il 1890, lo scivolamento di Fortis verso sponde moderate e l'emergere di una vigorosa questione sociale, dissolvono l'ideale unitario e « consociativo » della piccola repubblica forlivese immaginata dal triumviro della Repubblica Romana.

La crisi della Banca Popolare, nel 1894, segna il definitivo tramonto del mazzinianesimo romantico, disposto ad un accordo su taluni principi di fondo con il mondo liberale.

E' ormai l'età dei « blocchi popolari », con accentuate caratteristiche di sinistra: Fortis diventa l'avversario, il traditore, più tardi il primo ministro « villaruffiano ».

Gaudenzi, giovane « leader » repubblicano, governa questo cambiamento generazionale. Saranno i primi anni del secolo a disegnare la fisionomia attuale di Forlì: la Giunta per abbattere le mura, abolisce certi dazi, avvia un audace programma di municipalizzazioni, costruisce l'acquedotto, pone le basi finanziarie per l'operazione che porterà, prima della grande guerra, all'edificazione del nuovo Ospedale. Quasi contemporaneamente, i cattolici cominciano a riorganizzarsi e a contendere alle sinistre, grazie a liste unitarie con i liberali, non già l'egemonia sul Comune, saldamente in mano ai democratici, quanto piuttosto nuovi spazi nella opinione pubblica.

Si riaccende l'anticlericalismo e riprende vigorosa una polemica di stampo tardo-romantico. A tutto questo pone fine la guerra del '15.

Dopo Vittorio Veneto, nulla sarà come prima. I repubblicani, è vero, riescono a mantenere perfino nelle elezioni del 1924 la propria consistenza elettorale, mentre il socialismo riformista vede erose le proprie posizioni da un comunismo aggressivo, erede dell'antico massimalismo: ma lo spostamento del corpo degli elettori su posizioni di destra è testimoniato dal successo del « listone » liberal-fascista, sicuramente favorito dal clima intimidatorio e dallo stato di semi-legalità in cui si svolgono le elezioni.

L'opinione pubblica di principi patriottici, vicina al repubblicanesimo per la campagna interventista del 1914-1915, non regge alle spinte autoritarie di Mussolini. La dissoluzione del mondo liberale, pilastro del sistema, crea un'aspettativa di ritorno all'ordine, di disciplina, di senso dello Stato che né i repubblicani, con i loro modelli sovversivi, né il socialismo riformista o il movimento cattolico, per il loro neutralismo sono in grado di soddisfare. Forlì si appresta a diventare la « città del Duce ».

Dalla relazione di Roberto Balzani alla conferenza organizzata dalle ACLI su « aspetti e momenti di storia forlivese nell'ultimo secolo ».

IL PAPA IN ROMAGNA

All'Astra una sua opera

Domenica 23 marzo 1986 la Compagnia del Teatro dell'Arca presenterà presso il Teatro Astra di Forlì alle ore 21 « IL MISTERO DELLA PATERNITÀ » di K. Wojtyła, all'interno delle manifestazioni culturali in preparazione alla visita di Sua Santità Giovanni Paolo II nella terra di Romagna.

« Il Mistero della Paternità » è l'ultimo testo teatrale scritto da K. Wojtyła allora cardinale in Cracovia.

Si tratta di un « mistero » (il riferimento è alle forme più antiche di teatro religioso, ma in realtà costituisce una forma teatrale estremamente moderna), il cui titolo originale suona « L'irradiazione della paternità ».

Wojtyła affronta qui uno dei temi più sentiti di tutta la produzione letteraria: il dramma dell'incapacità umana di amare, in particolare l'incapacità di realizzare la pienezza dell'amore umano nella paternità. La dimensione di Adamo, il protagonista, riflessa nella

Si è giusto analizzare la rilogia lessicale nella struttura mantica del costruito soggettivo primario comparato all'evoluzione parallela dell'alternativa co-

No, così non me la sento. Mi sembra di fare il bu Chissà perché ma è così.

No. Va bene che Paolo Camaei pittore bravo e quasi inedito pertanto un lancio in grande stando alle mode, meriterebbe ti esplosivi. Ma in fondo, al principio, non sono di quest'viso.

Piuttosto io lo vedo così. Un sorso di blu in un'is sottratto al tempo. Come il gersi quieto dell'onda solita sabbia umida di secoli in as Oppure in abbraccio.

La stanza chiusa fra immagini di infanzia, ricordo di sogno vato, tonfo sordo di incubo. I quarta parete. Forse trilogia nestre aperte sullo spazio f O prospettico punto di fuga.

La fata, se vorrà bussare porta, troverà calda accogli Il venditore ambulante che conosce la strada si fermerà soglia a discorrere con lui.

Non venderà e non acqui Soltanto dialogo. Ma senza ag tare le ciglia come l'intellet che pontifica e analizza in pr

rappresentazione in varie voci uomini come in un indefinito tipicarsi di sé, è la dimensione della nostra personale solitudine. Attraverso una profonda analisi del rapporto padre-figlia si r all'uomo il significato vero essere padre nel ritorno alla rità originaria dell'essere figli questo ritorno alla verità ap la figura della Madre, che è i me Donna, Maria e Chiesa, i quale si compie la reintegraz dell'umanità nella sua verità

Dopo una tournée che in questi ultimi anni ha toccato, tra le città quali Roma (Sala Nervi), nova (teatro Stabile), Cose Terni, Macerata, Rimini, Mil Padova, Varese, la Compagnia che per prima in Italia ha allestito questo testo, offre la « meditazione scenica » alla propria città d'origine, quale spunto culturale e di approfondimento delle tematiche teologiche, esistenziali presenti nel pensiero e negli scritti di Giovanni Paolo II.

al "cittadino" si e' parlato di sanita'...

800 mila addetti, un bilancio di 41 mila miliardi (forse arriverà a 44 mila), 390 milioni di ricette, 410 milioni di prestazioni specialistiche, 3,6 milioni di ricoveri per 110 milioni di giornate.

Sono le cifre snocciolate dall'avvocato Pier Giorgio Carretta della sua relazione all'incontro tenutosi al Circolo Cittadino delle ACLI.

L'Associazione dei lavoratori cattolici aveva invitato il Presidente del Tribunale dei diritti del malato ad introdurre il tema "sistema sanitario e tutela della salute: problemi ed aspettative".

Carretta ha saputo rendere la sua vasta relazione interessante e vivace senza cadere in dotte disquisizioni giuridiche, anzi, nonostante la drammaticità dell'argomento, ha mantenuto un tono arguto ed un linguaggio ben comprensibile.

Con l'introduzione del sistema sanitario, ha spiegato Carretta, si è riconosciuto ad ogni cittadino il diritto alla salute.

Con questo l'Italia si è collocata come una delle nazioni più avanzate e le competenze delle

Unità Sanitarie Locali ne facevano un momento importante per la tutela della salute del cittadino.

Dall'affermazione che occorre agire in maniera preventiva più che curativa, alle possibilità di intervento in materia urbanistica, sulla sanità del lavoro, degli ambienti pubblici (soprattutto scuole), le USL dovevano svolgere un ruolo quanto mai prezioso verso i cittadini.

Però...

"Facciamo belle leggi, dice Carretta, poi o non le applichiamo o le applichiamo male".

Per cui vanno evidenziati i difetti del sistema sanitario ed il principale è la cattiva applicazione, poi viene una cattiva gestione dove i politici la fanno da padroni, poichè il legislatore "si è dimenticato dei tecnici (medici e personale)".

Inoltre i cittadini non si sono ancora abituati al nuovo sistema (ma, riconosciamolo, chi ci ha aiutato a comprenderlo?) per cui vi è anche un eccesso nell'acquisto di medicinali.

Infine ben poche sono le prestazioni oltre la ospedalizzazione:

Carretta esemplificava riferendosi a protesi dentarie o occhiali che sono... di tasca nostra!

A questo punto l'avvocato innestava l'azione del "Tribunale dei diritti dei malati".

Organismo diffuso soprattutto al nord e al centro, riconosciuto dallo Stato e dalle USL, avente il compito di raccogliere i reclami degli utenti delle strutture sanitarie, valutarli ed agire verso chi non ha assolto i propri compiti di assistenza.

Ma il "Tribunale" non si limita a ciò. Perché il malato si trova a disagio in ospedale (al di là della sofferenza dovuta alla malattia) si chiede Carretta?

Anche gli orari contribuiscono, spiega, così al San Camillo si è ottenuto la sveglia alle 7.30 il pranzo alle 13 e alle 20, il riposo alle 21.30.

"Si è più vicini al ritmo normale della vita quotidiana" commenta l'avvocato, esperto in diritto sanitario.

Forse anche a Forlì potremo ottenere tutto questo poichè il personale non ha pregiudiziali. Sul personale Carretta insiste.

"Lo si è deresponsabilizzato e quindi si rischia una grossa demotivazione, occorre invece restituire al tecnico (medici ed infermieri) responsabilità di gestione e non si venga a parlare di Bazonie, "non esistono più né le condizioni né la mentalità".

La prospettiva attorno cui lavorare è rendere il malato il centro della sanità.

Ma ritorniamo al Tribunale.

Quest'anno verrà intrapresa una campagna di documentazione sugli sprechi nella sanità in nome di un più razionale uso delle risorse (dalla biancheria al cibo, dalle attrezzature al materiale) senza però dimenticare lo spinoso problema delle forniture.

Carretta non "risparmia" una critica a quel padiglione che a Forlì "è in naftalina" e conclude con un impegno civile.

Perché non chiediamo ragione ai parlamentari che verranno a Forlì del loro voto che diminuisce i contributi sanitari ai dipendenti di sindacati e partiti, mentre per tutti gli altri sono stati aumentati?

Il "Tribunale" è anche questo.

FORLIVese 5/4/86

Circolo ACLI «Cittadino» Conferenza dibattito sull'appello «Beati i costruttori di pace»

Si comunica che il Circolo Acli «Cittadino» di Forlì, in collaborazione con il Comitato Zonale Agesci, il Centro Obiettori Caritas, il Coordinamento Obiettori di Coscienza Forlivese, il Gruppo di Volontariato Internazionale LVIA, il Comitato «Forlì per la Pace», ha organizzato per Giovedì 10 aprile se alle ore 20,45, presso la Sala Albertini di piazza Saffi, una conferenza-dibattito per la presentazione dell'Appello lanciato dal Triveneto «Beati i costruttori di Pace» firmato da numerosissimi religiosi fra cui il vescovo di Trieste mons. Bellomi e che tante polemiche ha sollevato sugli organi di stampa. Relatori saranno don Giulio Battistella, componente della Commissione Nazionale «Iustitia et Pax» e Gianfranco Zavalloni, del riferimento regionale obiettori Agesci.

N. 16 DEL 5 APRILE 1986 - ANNO V

ROMAGNA
di Enzo Fasoli

beati i costruttori di pace

Il Circolo Acli «Cittadino» di Forlì, in collaborazione con il Comitato Zonale Agesci, il Centro Obiettori Caritas, il Coordinamento Obiettori di Coscienza Forlivese, il Gruppo di Volontariato Internazionale LVIA, il Comitato «Forlì per la Pace», ha organizzato per "Giovedì 10 aprile '86 alle ore 20.45", presso la Sala Albertini di Piazza Saffi, una conferenza-dibattito per la presenta-

zione dell'Appello lanciato dal Triveneto: "Beati i costruttori di Pace", firmato da numerosissimi religiosi fra cui il vescovo di Trieste, mons. Bellomi, e che tante polemiche ha sollevato sugli organi di stampa.

Relatori saranno: don Giulio Battistella, componente della Commissione Nazionale "Iustitia et Pax" e Gianfranco Zavalloni, del riferimento regionale obiettori Agesci.

la chiesa forlivese fra '800 e '900

Presso il Circolo Acli "Cittadino" di Forlì si è concluso il ciclo di incontri su "ASPETTI E MOMENTI DI STORIA FORLIVSESE NELL'ULTIMO SECOLO".

Pubblichiamo un resoconto della relazione tenuta da Don Franco Zanghini, su "La Chiesa Forlivese fra '800 e '900".

Con i plebisciti del 1859 viene a cessare il dominio pontificio nelle Romagne e la Chiesa forlivese si trova a dover fare i conti con una nuova realtà alla quale non era abituata: le veniva a mancare l'appoggio della struttura statale e doveva vivere solo per virtù propria.

La nuova realtà statale con la quale doveva fare i conti, non solo era indifferente alla religione, ma era nettamente contraria a qualsiasi ruolo pubblico che essa potesse esercitare. Ecco quindi laicizzarsi tutta una società che prima ostentava segni religiosi: cambiamento della toponomastica cittadina, abbattimento dei simboli religiosi in luogo pubblico, soppressione di ordini religiosi; in poche parole la Chiesa forlivese è respinta in sacrestia.

Essa stessa frastornata da questi veloci cambiamenti necessita di un momento di pausa per riflettere sulla nuova realtà e per elaborare una strategia di sopravvivenza e di contrattacco.

Per tutto l'episcopato di mons. Trucchi (1887) l'attività esterna della Chiesa forlivese è estremamente ridotta, anche l'istituzione del Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi (1877) non porta nessun vero progresso.

Con la venuta a Forlì di mons. Domenico Svampa (1887 - 1895) inizia il risveglio dei cattolici tramite la preparazione di quadri sacerdotali più moderni, lo sviluppo dell'aggregazione cattolica attorno alla Madonna del Fuoco, i primi tentativi di aggancio della realtà politica liberale per un dialogo come forze autonome e inclini alla collaborazione.

Ma sarà nel 1897 - sotto l'episcopato di mons. Raimondo Tappei (1856 - 1932) - che si costituiranno i primi comitati di laici che nelle parrocchie daranno il via ad una ri-

proposizione dell'attività cattolica in un ambiente che sembrava del tutto monopolizzato dalle forze repubblicane e socialiste.

In breve tempo si assiste ad una notevole fioritura di Circoli cattolici parrocchiali, Società di mutuo soccorso cattolice, Cooperative di consumo cattolice, Casse rurali.

La soppressione attuata dal Di Rudini nel 1898 non portò gran turbamento nelle fila cattoliche che videro organizzarsi una vivace forza giovanile che introduceva in un mondo di prevalente indirizzo intransigente le novità che il marchigiano don Romolo Murri aveva diffuso organizzando la Democrazia Cristiana.

Nel 1900 si ha il primo tentativo di stampa cattolica periodica con il mensile "L'eco dell'Omaggio al Redentore" che l'anno dopo sarà sostituito da "Il lavoro d'Oggi".

Attorno al giornale si riunisce un gruppo di giovani sacerdoti e laici (don Adamo Pasini, don Tommaso Nediani, don Tommaso Morgagni, don Mario Pistocchi, don Germano Evangelisti, l'avv. Piero Bassetti) che si fanno portatori di un progetto di maggior avvicinamento della Chiesa alle classi più povere ormai del tutto preda delle forze anticristiane e rivoluzionarie.

L'azione di questi giovani riesce in poco tempo a ribaltare la direzione moderata e conservatrice del conte

Filippo Guarini, ad entrare vivacemente dentro l'agone politico.

Ma al suo interno vi sono frange giovanili più spostate a sinistra (guidate da don Evangelisti) che rendono più difficile il piano centrista di don Pasini.

Il tentativo di servirsi delle forze liberali guidate dal marchese Alessandro Albicini dà origine ad un cartello clericomoderato che conosce una effimera vittoria nel 1904. Ma le forze repubblicane e socialiste riacquistano rapidamente lo spazio perduto ed iniziano una grande opera anticattolica che crescendo sull'humus anticlericale, già ampiamente diffuso, trova i suoi momenti culminanti nel 1905 con il tentativo di abbattere la colonna della Madonna del Fuoco sita in piazza Maggiore (riuscito nel 1909 con l'apporto determinante del giovane Mussolini), i funerali civili di don Framattei, il boicottaggio alle parrocchie, il tentativo di bruciare S. Mercuriale (1912), ecc.

All'interno stesso della realtà cattolica si manifestano segni di crisi conosciuti come la "reazione antimodernista" condotta da Pio X e dalle forze più retrive della Chiesa.

I sacerdoti e i laici che maggiormente si sono distinti nel tirar fuori dalle secche dell'immobilismo sterile la Chiesa, sono ora condannati al silenzio.

Nel 1907 don Adamo Pasini è diffi-

dato da Pio X di continuare la sua opera sociale e scientifica e a restringere la sua azione al campo più strettamente ecclesiale; come lui tutta la chiesa forlivese subisce una battuta di arresto e, testimonianza più eloquente, è la sospensione della pubblicazione de "Il lavoro d'Oggi" (1908).

Il patto Gentiloni (1913) che fondamentalmente in Romagna riesce, non è vissuto a Forlì con particolare convinzione, più che altro è subito. Alla fine del primo decennio del secolo e all'inizio del secondo entrano in grave crisi le opere costituite dai cattolici: falliscono cooperative, casse rurali, si chiudono circoli.

Cresce tuttavia in maniera sotterranea una nuova generazione che darà i suoi frutti nel Partito Popolare di Sturzo e nell'Azione Cattolica degli anni trenta, e si prepara in una più soda formazione interiore, pur senza rinnegare le idealità della Democrazia cristiana murriana.

Lo scoppio della guerra, nel 1915, trova i cattolici divisi, anche se non molto apertamente; tutti saranno completamente leali nel sostenere lo sforzo dei soldati nell'ultima guerra nazionale e il segno più tangibile sarà l'istituzione del Ritrovo Militare nei locali del Seminario ove si prestava assistenza spirituale, culturale e ricreativa ai giovani militari.

FORLIVESE 24/5/86

Ciclo di incontri promossi dal Circolo ACLI «Cittadino»

Ciclo di incontri promossi dal circolo Acli «cittadino».

Sabato 25 maggio 1986 nella filosofia «la legge e la maschera: tra pensiero debole e ontologia tragica». Rel. Massimo Giorgini.

Sabato 31 maggio 1986 nella teologia «svolta antropologica, crisi del soggetto, volto dell'altro». rel. Don Sergio Sala.

Gli incontri si terranno alle ore 18 di ogni sabato, in via Torelli, 5.

Carlino **FORLI'**

Sabato 31 maggio 1986

Incontro pubblico al «Cittadino»

Oggi alle ore 18, presso il circolo Acli «Cittadino» (Forlì, via Torelli 5), don Sergio Sala, per il ciclo di incontri pubblici parlerà sul tema: «Svolta antropologica, crisi del soggetto, volto dell'altro» (teologia).

Carlino **FORLI'**

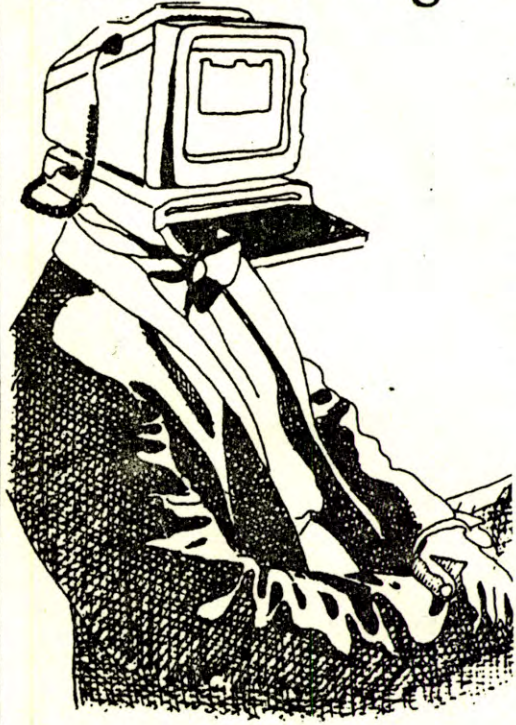
Sabato 14 giugno 1986

L'ultima enciclica

Questa sera alle ore 18, nella sede del circolo Acli «Cittadino» (Forlì, via Torelli 5), don Sergio Sala illustrerà l'ultima enciclica di Giovanni Paolo II «Dominum et vivificantem» che traccia le linee di fondo su cui la Chiesa di papa Wojtyla intende muoversi alla vigilia del terzo millennio.

COLLOQUI FORLIVESI

Nuove tecnologie e futuro dell'uomo



Ciclo di incontri promossi
dal Circolo ACLI «Cittadino»

Sabato 11 ottobre 1986 - ore 18
INFORMATICA E TERRITORIO -
Arch. Gabrio Furani - Urbanista

Sabato 18 ottobre - ore 18
INFORMATICA e ISTRUZIONE -
Ing. Giorgio Melegari - Esperto

Sabato 8 novembre 1986 - ore 18
SAPERE, POTERE E RESPONSABILITÀ ETICA -
Giornalista Gianfranco Brunelli - Redattore de «Il Regno»

Sabato 18 novembre 1986 - ore 18
CHIESA E PROCESSI TECNOLOGICI -
Don Franco Appi della Commissione Regionale per la Pastorale per il Mondo del Lavoro.

*Gli incontri si terranno presso la sede
del Circolo ACLI «Cittadino», via Torelli, 5.*

Forlivese 11/10/86

Carlino **FORLÌ**

Venerdì 17 ottobre 1986

Nuove tecnologie

«Informatica e istruzione. è il tema che svolgerà Giorgio Melegari domani alle ore 18 nel circolo Acli «Cittadino» (Forlì, via Torelli 5), nell'ambito del prossimo convegno sul tema: «Il sacro e la tecnica».

SABATO
18 OTTOBRE 1986

UNITÀ

Nuove tecnologie

FORLÌ — Oggi, alle 18, presso il Circolo Acli cittadino, via Torelli 5, si dibatte, con l'ing. Giorgio Melegari su «Informatica e istruzione».

Carlino FORLI'

8 novembre 1986
Sabato

flash

All'Acli un redattore del Regno

«Sapere, potere e responsabilità etica» il tema che verrà affrontato dal giornalista Gianfranco Brunelli (redattore de «Il Regno») questa sera alle 18 nella sede del circolo Acli «Cittadino» di Forlì, in via Torelli 5. Si tratta di uno degli incontri pubblici organizzati dal circolo Acli in collaborazione col Comune di Forlì su: «Formazione - Informazione: nuove tecnologie e futuro dell'uomo». Il prossimo incontro si svolgerà sabato 15 novembre, alla stessa ora. Don Franco Appi parlerà sul tema: «Chiesa e processi tecnologici».

Carlino FORLI'

15 novembre 1986
Sabato

flash

Oggi conferenza su Chiesa e tecnologie

Una conferenza sul tema «Chiesa e processi tecnologici» sarà svolta questa sera alle 18 presso il circolo Acli di via Torelli 5. Relatore sarà don Franco Appi, della commissione regionale per la pastorale per il mondo del lavoro. L'iniziativa è svolta dal circolo Acli in collaborazione con il Comune di Forlì.

FORLI' SERA 21-11-86

FORLI' - Sabato 22 Novembre alle ore 18 presso la sede ACLI di Via Torelli, 5 pubblico dibattito su "LA SCUOLA ITALIANA E' RIFORMABILE? UN CONFRONTO SULLE PROSPETTIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE; con la partecipazione di Flavio Montanari (assessore comunale alla Formazione Professionale), Enzo Morgagni (docente all'Istituto di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna), Giorgio Ravaioli (segretario Regionale del Sindacato Scuola CISL).

ROMAGNA
sera
diretto da ENZO FASOLI

N. 61 DEL 28 NOVEMBRE 1986 - ANNO V

FORLI' - Sabato 29 novembre 1986, alle ore 17.30, presso la sede ACLI di Via Torelli, 5, si terrà un pubblico dibattito su: "Giovani e mercato del lavoro: un confronto sulle prospettive occupazionali", con la partecipazione di Franco Falcini (responsabile del Movimento Popolare), Giancarlo Garoia (responsabile del Dipartimento Mercato del Lavoro della C.G.I.L.), Flavio Montanari (assessore comunale alla Formazione Professionale).

Carlino FORLI'

29 novembre 1986
Sabato

flash

Dibattito su giovani e lavoro

Un pubblico dibattito su «Giovani e mercato del lavoro; un confronto sulle prospettive occupazionali» è in programma questa sera alle ore 17.30 presso la sede Acli di via Torelli 5, promosso dal Circolo Acli «Cittadino». Parteciperanno Franco Falcini (Movimento popolare) Giancarlo Garoia (Cgil) e Flavio Montanari, assessore comunale alla Formazione professionale.

Circolo ACLI «Cittadino» Forlì sabato 6 dicembre 1986 ore 17,30 Sala Aragosta Camera di Commercio - C.so della Repubblica 5 conferenza - dibattito sul tema: **POLITICA, COSTUME E INFORMAZIONE: IL CASO R.A.I. E IL SISTEMA TELEVISIVO IN ITALIA** introdurrà Paolo Martini Capo - Servizio del Settimanale «PANORAMA».

FORLIVESE

6/12/86

SABATO
6 DICEMBRE 1986

UNITÀ

Il caso Rai

FORLÌ — Politica costume ed informazione: il caso Rai. Se ne parla oggi, a cura del circolo Acli cittadino, alle 17.30 alla Camera di Commercio,

Carlino FORLÌ'

6 dicembre 1986
Sabato

Informazione televisiva, un dibattito

Il Circolo Acli «Cittadino» di Forlì ha promosso una conferenza - dibattito su «Politica, costume e informazione: il caso Rai e il sistema televisivo in Italia».

L'incontro si svolge oggi pomeriggio alle ore 17,30 presso la sala Aragosta della Camera di commercio. Introdurrà Paolo Martini, capo servizio del settimanale «Panorama».

Carlino FORLÌ'

Giovedì 6 novembre 1986

«Cittadino»

«Sapere, potere e responsabilità etica» è il tema che verrà sviluppato da Gianfranco Brunelli sabato prossimo nel circolo Acli «Cittadino» (Forlì, via Torelli 5) nell'ambito del convegno «Il sacro e la tecnica».

Carlino FORLÌ'

13 dicembre 1986
Sabato

flash

Questa sera conferenza religiosa

Il Circolo Acli «Cittadino» di Forlì, propone un incontro pubblico per oggi alle ore 18, presso la sede Acli in via Torelli 5, sul tema: «Cristianesimo e Religioni Orientali». Introdurrà il dibattito don Sergio Sala.